

# La coscienza morale in gioco

di Bruno Forte

segue → risposte: soprattutto non devono far spazio a giudizi sommari, tanto in senso colpevolista, quanto in direzione della pietà che lo stesso carnefice suscita per aver distrutto con le proprie mani i beni più preziosi della propria esistenza. Un aspetto emerge da questa vicenda, e cioè l'immane potenzialità del male che ogni essere umano è capace di compiere, e con essa quella linea d'ombra fra luce e tenebra in cui si muovono le scelte del libero arbitrio.

Immanuel Kant definiva «male radicale» questo magma che si agita nell'abisso del cuore: l'enigma che esso pone è talmente grande, che il Filosofo dell'autonomia morale pervenne su questo punto alla confessione di un'ambiguità strutturale originaria, riconoscibile nell'uomo: «Potremo chiamarla una tendenza naturale al male, e, poiché è necessario che essa sia sempre colpevole per se stessa, potremo definirla un male radicale, innato nella natura umana (ma, nondimeno, un male che ci siamo procurati da noi stessi)» (La religione entro i limiti della sola ragione, Laterza, Roma-Bari 2005, 101). Poiché, però, Kant ritiene che «il fondamento del male non può trovarsi in nessun oggetto che determini l'arbitrio mediante inclinazione, e dunque in nessun impulso naturale, bensì soltanto in una regola stabilita dall'arbitrio a se stesso per l'uso della propria libertà» (75), l'origine del male non può venire dal fuori dell'uomo e va cercata nell'abisso stesso della sua libertà. Come sottrarsi, allora, all'esercizio malvagio di questa libertà?

È impressionante che Kant dia la stessa risposta che il pensiero cristiano ha proposto nel suo sviluppo storico: «Facienti quod est in se Deus non denegat gratiam» - «Dio non nega la grazia a chi fa quanto dipende da sé». Ovvero, con le parole del grande Filosofo: «L'uomo che, animato da una sincera intenzione verso il dovere, fa tutto il possibile per adempiere ai propri obblighi... può lecitamente sperare che quanto non è in suo potere verrà in qualche modo completato dalla saggezza suprema» (391). L'abisso del male invoca, insomma, l'abisso della Grazia! Proprio così, la risposta kantiana fa sentire ancora di più la vastità del dramma che emerge in quegli atti dove il male assoluto si affaccia: se la libertà dell'artefice umano non è negata, quella del soccorso dall'alto o è stata rifiutata o non c'è. Ateismo e fede si confrontano sugli scenari sconvolgenti di quest'alternativa. Il male chiama in causa al tempo stesso la dignità dell'uomo e l'esistenza di Dio.

Sia pur in termini più temperati, la lotta fra male e bene si affaccia in altri tristissimi fatti di cronaca degli ultimi tempi: mi riferisco alla corruzione e al latrocinio che sono emersi dalle inchieste sulla realizzazione di opere che avrebbero dovuto essere fiore all'occhiello dell'iniziativa pubblica e dell'imprenditoria del nostro Paese. Si tratta da una parte degli scandali connessi a Expo 2015, dall'altra delle tangenti pagate ai corrotti nelle opere relative al Modulo Sperimentale Elettromeccanico, progettato per la difesa di Venezia e della laguna dalle acque alte. È perfino incredibile che personaggi potenti, cui non mancava nulla, abbiano mostrato un'avidità speculare all'estendersi del loro potere. Anche qui viene da chiedersi come sia stato possibile che l'ostentazione di pubbliche virtù e la dichiarata volontà di servizio al bene comune potessero collegarsi così sfrontatamente con la voracità di guadagni facili e smisurati. È il tarlo della corruzione, male dagli effetti devastanti: la corruzione «uccide», ha affermato

Papa Francesco in diverse occasioni. Essa è «il peccato a portata di mano, che ha la persona che ha autorità sugli altri... e si sente potente, si sente quasi Dio». Se la corruzione è a portata dei potenti, il suo costo lo pagano i poveri: «Pagano gli ospedali senza medicine, gli ammalati che non hanno cura, i bambini senza educazione... La corruzione viene pagata dai poveri» (Omelia del 16 giugno a Santa Marta).

La cecità del corruttore e del corrotto sta nel mettere al centro della propria azione unicamente se stesso e il proprio interesse, sacrificando come irrilevanti le esigenze del bene comune. L'abisso del male si rivela qui nel suo volto più sconcertante: quello dell'accessibilità, dell'apparente naturalezza, della sua «banalità», secondo la definizione della pensatrice ebrea Hannah Arendt, creata in riferimento alla barbarie nazista (La banalità del male, Feltrinelli 2003). Il male chiama in causa la responsabilità verso gli altri e tocca i fondamenti di ogni convivenza civile.

Un terzo evento accaduto nelle ultime settimane, precisamente l'8 giugno, può aiutarci a riconoscere alcune prospettive di luce e di speranza riguardo alla vittoria del male, che sembra devastare le coscienze e dominare la scena della storia: è l'incontro di preghiera promosso in Vaticano da Papa Francesco con la partecipazione dei Presidenti di Israele e della Palestina, Shimon Peres e Abu Mazen. Il valore unico di quest'avvenimento sta nel cambiamento di prospettiva che esso introduce rispetto a ogni precedente ricerca «ufficiale» della pace in Medio Oriente: il Vescovo di Roma non ha deresponsabilizzato nessuno rispetto al dovere di lavorare per la pace e di combattere e vincere il male dell'odio che avvelena tutti, ricordando che «per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra. Ci vuole coraggio per dire sì all'incontro e no allo scontro; sì al dialogo e no alla violenza; sì al negoziato e no alle ostilità; sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni; sì alla sincerità e no alla doppiezza». Il fatto, poi, che l'incontro sia stato proposto e realizzato come momento di preghiera all'unico Dio di tutti i credenti, introduce quel cambio di piano di cui c'era e c'è immenso bisogno: mettersi insieme al cospetto dell'Eterno vuol dire riconoscere i propri limiti e la propria debolezza, misurare il bene della pace da cercare non solo sul proprio interesse, ma su quello di tutti, e specialmente dei poveri, e impegnarsi nella profondità della propria coscienza davanti al giudizio ultimo, cui nulla sfugge, a essere costruttori di un mondo più giusto per tutti.

Se gli scenari del male, tanto nel privato degli individui e delle loro relazioni più strette, quanto nella scena pubblica e nel vasto mondo dei conflitti di popoli e nazioni, sollevano le domande più radicali sugli uomini e il loro destino ultimo, se provocano a considerare le responsabilità di ciascuno riguardo al bene di tutti, essi evidenziano anche l'urgenza di individuare vie possibili per vincere il male e vivere l'audacia del bene: l'imperativo morale assoluto, riconducibile alla voce della coscienza, e il suo fondamento trascendente, che i credenti riconoscono nel giudizio di Dio, sono le vie da riscoprire e riproporre sempre di nuovo, a tutti e in ogni occasione possibile, perché sulla disumanità vinca l'umanità dell'uomo e sulla seduzione del male la forza alla fine vittoriosa del bene, fatto sotto lo sguardo di Colui che vede nel segreto, su cui tutti siamo e saremo misurati in vita e nella serietà senza alibi del giudizio nell'ora della nostra morte.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.chiesamatrice.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsvf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XI - N. 29  
29 GIUGNO 2014

# IL LUNARIO

*«Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture» (S. Agostino).*



## I santi apostoli che hanno fecondato con il loro sangue la Chiesa

L'antichissima tradizione della Chiesa romana celebra nel giorno 29 giugno la «depositio» dei santi martiri Pietro e Paolo, principi degli apostoli: i testi liturgici e agiografici riconoscono in questo giorno la data del martirio di entrambi; ma forse, come per il Natale, si tratta anche in questo caso della cristianizzazione di una festa pagana precedente. Nella stessa data infatti gli antichi Romani celebravano la festa dei fondatori di Roma: è comprensibile che la Roma cristiana abbia voluto celebrare i «suoi» fondatori, ricordando solennemente il martirio dei due apostoli. Come per le grandi feste, anche la solennità dei santi Pietro e Paolo ha una Messa propria per il giorno della vigilia: in entrambi i formulari l'attenzione preminente è riservata a Pietro, di cui parlano la prima lettura e il Vangelo.

La seconda lettura, tratta dall'epistolario paolino, presenta la figura di Paolo all'inizio e alla fine del suo ministero.

## La coscienza morale in gioco

di Bruno Forte

Tre avvenimenti recenti, di natura molto diversa, mi inducono a proporre una riflessione che si muove fra cronaca e storia, volta ad evidenziare gli aspetti della coscienza morale che sono in gioco in essi e che riguardano ognuno di noi. Il primo è la terribile vicenda del giovane uomo di Motta Visconti che ha ucciso la moglie e i due figliolotti, confessando poi di averlo fatto perché li sentiva come una gabbia imposta alla sua libertà.

Lo stesso assassino sembra abbia invocato il massimo

della pena per sé, mostrando di avere almeno un barlume di consapevolezza della gravità del male compiuto. Molti hanno parlato di un «raptus» di follia omicida, anche se lo stesso autore del delitto ha riconosciuto la premeditazione. L'atrocità del fatto suscita immensa pietà verso le vittime, ponendo al contempo la domanda su come sia stato possibile che nella coscienza di una persona all'apparenza normale abbia potuto maturarsi un simile proposito. Interrogativi come questo non trovano facili

continua →

# Preghiera

Tu, Gesù, lo hai scelto come la pietra su cui costruire la tua Chiesa, la comunità chiamata a continuare la tua missione fino al tuo ritorno. Non lo hai fatto perché Pietro era dotato di particolari competenze o di risorse acquisite grazie a corsi di studio superiori. Non è stata neppure la certezza di poter contare sulla sua fedeltà, sul suo coraggio e sulla sua solidità, in qualsiasi frangente. Tu sapevi bene che ti avrebbe rinnegato nel momento drammatico della tua cattura e della tua condanna. No, a muoverti è stata la sua fede, quella fede a cui egli dà espressione nel vangelo di oggi, con parole semplici e chiare, quella fede che non nasce da un percorso personale di conoscenza, ma da un dono di Dio, da una grazia. Quella fede che si rivelerà più forte della sua fragilità, dei suoi smarrimenti, della sua presunzione, quella fede in cui lui stesso ha bisogno di conversione per poter poi svolgere il ruolo che gli hai assegnato, quello di confermare i suoi fratelli.

## I racconti del gufo

Venuti al mondo...

# CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

XIII settimana Tempo ordinario  
3ª settimana del salterio

<p><b>DOMENICA 29 GIUGNO</b> - Ss. PIETRO E PAOLO At 12,1-11; Sal 33; 2Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19 <i>Il Signore mi ha liberato da ogni paura</i></p>	<p>Fallimento è desistere di tentare. (M. Munroe)</p>	<p>COLLETTA MENSILE (1%) SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,30 ore 11,00: Battesimo DI LORENZO ANTONELLO</p>
<p><b>LUNEDI' 30 GIUGNO</b> Am 2,6-10.13-16; Sal 49; Mt 8,18-22 <i>Perdona, Signore, l'infedeltà del tuo popolo</i></p>	<p>L'universo è lo specchio in cui possiamo contemplare solo ciò che abbiamo imparato a conoscere in noi. (L. Calvino)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa PER GLI AMMALATI – I Anniversario +ANASTASIA (RICCO)</p>
<p><b>MARTEDI' 1 LUGLIO</b> Am 3,1-8; 4,11-12; Sal 5; Mt 8,23-27 <i>Giudami, Signore, nella tua giustizia</i></p>	<p>La povertà ci attende al varco. Prima o poi, ogni uomo la incontra. Infatti "povertà" è l'esperienza del limite proprio della creatura, del suo non-potere. (L. Accattoli)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Incontro catechisti</p>
<p><b>MERCOLEDI' 2 LUGLIO</b> Am 5,14-15.21-24; Sal 49; Mt 8,28-34 <i>A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio</i></p>	<p>Solo chi frequenta gli spazi infiniti della propria anima si conosce e può comunicare se stesso agli altri. (B. Gates)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I Anniversario +ANTONIO (RICCO)</p>
<p><b>GIOVEDI' 3 LUGLIO</b> -S. TOMMASO - Festa Ef 2,19-22; Sal 116; Gv 20,24-29 <i>Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</i></p>	<p>Pensare è quello che tanti credono di fare mentre stanno semplicemente riorganizzando i propri pregiudizi. (W. James)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 17,45: Incontro ministri straordinari della Comunione (Chiesa S. Giuseppe) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I anniversario +BERNARDO (LOPEZ)</p>
<p><b>VENERDI' 4 LUGLIO</b> S. Elisabetta del Portogallo - memoria facoltativa Am 8,4-6.9-12; Sal 118; Mt 9,9-13 <i>Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio</i></p>	<p>Vanno gli uomini ad ammirare le alture dei monti, i flutti del mare, il lungo corso dei fiumi, l'immensità dell'oceano, le rivoluzioni degli astri, e di sé stessi non si prendono cura. (S. Agostino)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 11,00: Matrimonio LOMBARDI ROBERTO – VALERIO RAFFAELLA Ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p><b>SABATO 5 LUGLIO</b> S. Antonio M. Zaccaria - memoria facoltativa Am 9,11-15; Sal 84; Mt 9,14-17 <i>Il Signore annuncia la pace per il suo popolo</i></p>	<p>Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi. (A. de S.-Exupery)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Messa (Cappella Oratorio) ore 19,30: S. Messa (Chiesa del Carmine)</p>
<p><b>DOMENICA 6 LUGLIO</b> XIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Zc 9,9-10; Sal 144; Rm 8,9.11-13; Mt 11,25-30 <i>Benedirò il tuo nome per sempre, Signore</i></p>	<p>Fintanto che non ne abbiamo mangiato, non è necessario e nemmeno utile credere nel pane. L'essenziale è sapere che si ha fame. (S. Weil)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30</p> <p>ore 11,00. Battesimo di DI PALO PIERGIACOMO – LIONETTI CARMEN – VERNILE IVAN</p>

Nel ventre di una donna incinta, si trovavano due bebè!  
Uno di loro, chiese all'altro:  
"Tu credi nella vita, dopo il parto?"  
"Certo! Qualcosa deve esserci, dopo il parto...  
Forse, siamo qui per prepararci, per quello che saremo più tardi!"  
"Sciocchezze! Non c'è una vita, dopo il parto...  
Come sarebbe, quella vita?"  
"Non lo so, ma sicuramente... Ci sarà più luce, che qua!  
Magari, cammineremo con le nostre gambe, e ci ciberemo dalla bocca!"  
"Ma, è assurdo! Camminare, è impossibile...  
E, mangiare, dalla bocca?"

Ridicolo! Il cordone ombelicale, è la via d'alimentazione...  
Ti dico una cosa: la vita, dopo il parto, è da escludere!  
Il cordone ombelicale, è troppo corto!"  
"Invece, io credo che debba esserci qualcosa...  
E, forse, sarà diverso, da quello cui siamo abituati ad avere, qui!"  
"Però, nessuno è tornato dall'al dilidà, dopo il parto...  
Il parto, è la fine della vita!  
E, in fin dei conti, la vita non è altro, che un'angosciante esistenza, nel buio, che ci porta al nulla...".  
"Beh, io non so esattamente come sarà dopo il parto, ma, sicuramente, vedremo la mamma, e lei si prenderà cura di noi!"  
"Mamma? Tu credi, nella mamma?"

E, dove credi che sia, lei, ora?"  
"Dove? Tutta intorno a noi!  
È in lei, e grazie a lei, che viviamo...  
Senza di lei, tutto questo mondo non esisterebbe!"  
"Eppure, io non ci credo!  
Non ho mai visto la mamma, per cui, è logico che non esista...".  
"Okay! Ma, a volte, quando siamo in silenzio, si riesce a sentirla, o percepire come accarezza il nostro mondo...  
Sai?... Io penso che ci sia una vita reale, che ci aspetta, e che ora, soltanto, stiamo preparandoci per essa...".  
"Dopo il parto, di questo vita, ci aspetta solo una vita reale, ed eterna...".